Una polemica fra i genitori e le autorità

Savona: mancano le palestre Studenti a ginnastica al bar

Le scuole non hanno locali per le esercitazioni - Più classi si trovano assieme al Palazzetto: per questo i ragazzi disertano le lezioni - L'assessore provinciale annuncia un programma

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 gennaio.

Il dibattito sulle palestre e sulle responsabilità degli insegnanti nei confronti degli alunni, si estende. Una madre, riferendosi alla collega che si era lamentata perché il figlio, allievo del liceo scientifico, passava al bar le ore di ginnastica, addebitandone la responsabilità ai docenti, rileva invece che il corpo insegnante dell'istituto savonese agisca sempre nel pieno rispetto delle disposizioni: «Non è vero — sostiene la signora Bruno — *che i ragazzi siano abbandonati a se stessi quando, per un motivo o l'altro, chiedono di essere esentati da una lezione. Due giorni fa — racconta — mio figlio Franco, che frequenta il liceo, ha accusato un malessere ed alla preside ha chiesto di poter andare a casa. La professoressa Pinna, giustamente, non lo ha lasciato uscire da solo e telefonicamente mi ha pregato di andarlo a prendere. Quelli che si allontanano dalle lezioni di ginnastica sottraendosi alla sorveglianza degli insegnanti, evidentemente, hanno poca voglia di studiare.*

La carenza delle palestre è, comunque, alla base di una tale situazione: «*Al palazzetto dello sport* — sottolinea il professor Fragiacomo, del Provveditorato agli studi — *vengono inviati, tra gli altri, tutti o quasi gli studenti del liceo scientifico e quelli della media Guidobono. Accade quindi che si svolgano contemporaneamente tre o quattro lezioni. Purtroppo il problema è sempre stato trascurato dalle amministrazioni locali. Ad esempio il comune di Savona ha costruito il primo lotto funzionale della nuova sede della media Guidobono senza destinare un metro quadrato ad uso palestra. Per questo motivo, allora, avevo rifiutato di partecipare alla cerimonia inaugurale. Naturalmente la palestra è in progetto ma come sempre accade verrà realizzata con l'ultimo lotto».*

Per l'assessore provinciale all'Istruzione, geometra Gianfranco Sangalli, la situazione «*non è così drammatica*» come viene dipinta. Riferendosi ai rilievi mossi dal provveditorato agli studi circa la mancata realizzazione della palestra del liceo scientifico, l'assessore afferma che «*è fuori vero che ci due capannoni siti nel cortile del liceo possono essere rimossi senza alcuna conseguenza per le industriali, che li utilizza come sede delle officine, l'amministrazione provinciale non solo li avrebbe già demoliti, ma avrebbe già provveduto alla costruzione della nuova palestra, per la quale non solo esiste già un progetto esecutivo regolarmente approvato, ma sono già state stabilite ed espletate le modalità di esecuzione (parte in appalto e parte in economia). La realtà è che la rimozione dei capannoni provocherebbe, attualmente, la chiusura dei corsi, in attesa del trasferimento dei lavoratori e delle officine nel nuovo complesso in costruzione in via La Rocca. La soluzione del problema* — prosegue il geometra Sangalli — *è quindi quella di accelerare al massimo i lavori di costruzione del terzo stralcio dell'istituto industriale, per i quali alla provincia spetta la sola direzione tecnica».*

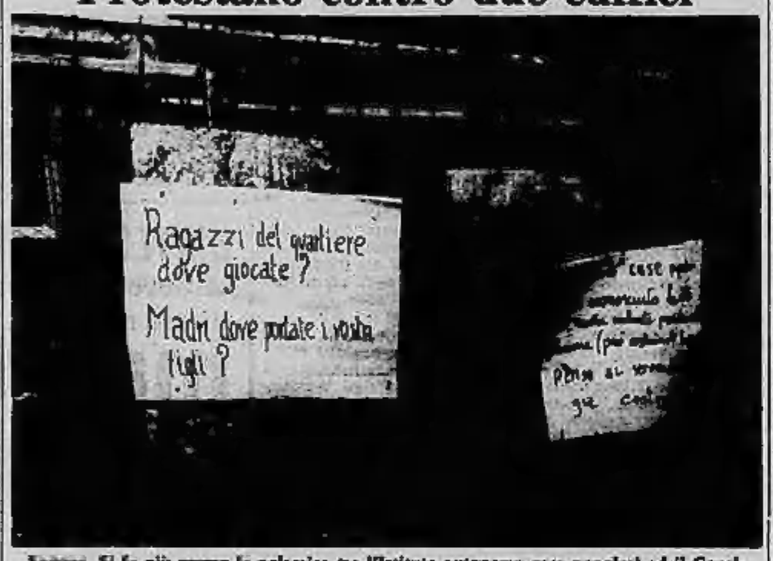
«*Solo allora* — rivela l'assessore — *si potrà dare il via alla costruzione della palestra di piazza Brennero e si spera anche con i fondi che il ministero dell'Istruzione ci ha promesso ma non ancora versato*». Peraltro, per il professor Fragiacomo (il provveditore oggi era assente per malattia), si sarebbe potuto adattare a palestra, sia pure provvisoria, il locale già adibito a fucina e che il provveditore aveva soppresso non ritenendola indispensabile.

Per rimanere in tema di palestre, l'amministrazione provinciale ha assunto una iniziativa che contribuirà a migliorare l'attuale situazione. Ne dà notizia lo stesso assessore Sangalli: «*Che il problema ci stia a cuore e sia da noi sentito in tutta la sua importanza lo dimostra una recentissima decisione della giunta provinciale la quale ha stabilito di assumere in locazione dalla parrocchia "San Paolo" di corso Tardy e Benech (a pochi metri dal Palasport) i locali da poco ultimati siti sotto la nuova chiesa. Detti locali già costruiti per essere adibiti a palestra, potrebbero essere già agibili, ma l'amministrazione provinciale ha ritenuto di trasformarli, a sue spese, in una delle più moderne e funzionali palestre a disposizione degli istituti scolastici, mediante l'installazione dei più moderni materiali ed attrezzature. La perizia relativa, che computa una spesa superiore ai tre milioni di lire è in corso di approvazione*».

«Inoltre — conclude Sangalli — *su di un terreno contiguo, sempre di proprietà della parrocchia, sarà ricavato, a spese dell'amministrazione, un campo per le lezioni di educazione fisica all'aperto. Con tali iniziative i turni di ginnastica attualmente in svolgimento al Palazzetto dello Sport verranno notevolmente ridotti, se non del tutto eliminati*».

n. s.

Protestano contro due edifici



Savona. Si fa più accesa la polemica tra l'Istituto autonomo case popolari ed il Consiglio di quartiere di Savona-Ponente, per la realizzazione, alle spalle del costruendo edificio scolastico di Piazzale Moroni, di due case Gescal. La polemica ha preso l'avvio dalla richiesta, che la Gescal non ha accolto, di costruire altrove i due fabbricati. In alcuni dell'assemblea popolare convocata per stasera, il Consiglio di quartiere ha affisso numerosi cartelli di protesta presso la costruenda scuola ed il cantiere Gescal (Telef.)

Si svolgerà mercoledì al tribunale di Savona

Il processo al trafficante che procurò mezzo chilo di cocaina ai carabinieri

Sul banco degli imputati, oltre a un carrozziere quarantatreenne di Loano anche un cubano di 39 anni - Furono arrestati a Celle Ligure - Accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti

Savona, 26 gennaio.

Processo della droga, mercoledì prossimo, a Savona. Due trafficanti di stupefacenti compariranno di fronte ai giudici savonesi per rispondere di detenzione e spaccio di mezzo chilo di cocaina. Uno degli imputati, Guido Ricci, 43 anni, un carrozziere di Loano, residente in via Aurelia 133, è il tipico «pesce piccolo», alle prime armi, coinvolto nella vicenda per difficoltà finanziarie. Ma accanto a lui, sul banco degli accusati, siederà uno spacciatore ricercato dall'«Interpol» e dal «Narcotic Bureau», Francisco Vicente Rodriguez Ortiz, un cubano di 39 anni, che dai primi mesi del '70 risiedeva a Genova sotto il falso nome di Carlo Amador Rojas, in via Giannelli 35.

Ortiz, arrestato a New York nel settembre del '71 per detenzione di circa quattro chili di cocaina pura, era riuscito ad evadere clamorosamente nel marzo successivo dalla centrale di polizia del quartiere di Bronx. La corte suprema avera emesso contro di lui, il 12 marzo 1970, un ordine di cattura che tuttavia lì ricercato era riuscito ad eludere. Infatti era espatriato prima in Spagna raggiungendo quindi Genova in compagnia della moglie, Ester Davila Ortiz, di 23 anni. La giovane — sospettata di complicità con il marito — è stata prosciolta in fase istruttoria e comparirà di fronte al tribunale di Savona per rispondere solo di possesso di passaporto falsificato.

Guido Ricci era stato arrestato a Celle Ligure il 15 novembre 1971; la stessa sorte toccò, il giorno successivo, ai coniugi Ortiz, bloccati dai carabinieri a Loano, nella carrozzeria dei Ricci. Ester Ortiz fu messa in libertà provvisoria il 3 febbraio successivo. Ricci è tuttora detenuto nelle carceri di Imperia, Francisco Ortiz in quelle di Volterra.

I carabinieri erano venuti a conoscenza che a Loano si svolgeva un traffico di stupefacenti, in particolare cocaina. Fu accertato che i trafficanti avevano preso contatto con un certo «Luciano» (poi identificato in Guido Ricci) e che mantenevano tali rapporti per telefono, con un uomo che parlava italiano, ma con accento fortemente straniero. I carabinieri di Savona riuscirono ad avvicinare il Ricci, il quale dichiarò di essere in grado di procurare smercio (mezzo chilo di cocaina) — a lui fornita da un certo «Franco l'americano» — al prezzo di tre milioni di lire.

La consegna della droga agli «acquirenti» (in realtà si trattava di sottufficiali dell'investigativo») doveva avvenire all'hotel «Riviera» di Celle Ligure. Il 15 novembre, Ricci si presentava da solo all'albergo con un pacco avvolto in un foglio di giornale. Esso conteneva realmente 500 grammi di cocaina cloridrata. Tratto in arresto dai carabinieri, che avevano circondato il locale camuffandosi da camerieri e fattorini, Ricci confessò che la «merce» gli era stata consegnata da «Franco» a Genova, in piazzale Kennedy.

Disse che «l'americano» avrebbe dovuto telefonargli a Loano, il giorno successivo, «per dei chiarimenti». Il giorno dopo, accompagnato sotto scorta a Loano, Ricci riceveva la telefonata di «Franco l'americano»: «Hai i soldi — rispose il carrozziere su suggerimento dei carabinieri — *puoi venire subito a ritirarli*».

Nel primo pomeriggio giungevano a Loano, su una «Triumph 1300», l'Ortiz e la giovane moglie. «*E' proprio lui, l'americano*» esclamò Ricci. I carabinieri, appostati, non ebbero difficoltà ad arrestare i due stranieri. L'uomo disse di chiamarsi Carlo Amador Rojas e di essere portoricano, come la moglie.

Sergio Del Santo

Savona. Davila Ortiz, Guido Ricci e Rodriguez Ortiz (Telefoto Ferrando)

Verso la conclusione il processo per truffa e malversazione

Il p.m. ha chiesto cinque anni di prigione per l'ex veterinario provinciale d'Imperia

Oltre ad una multa di 240 mila lire - Quattro anni, 6 mesi e 200 mila lire per l'archivista capo dell'ufficio; quattro anni e due mesi per l'impiegata - Non luogo a procedere per il commerciante di bestiame Dante Sardi - Per la difesa hanno parlato gli avv. Bruna e Ferraro - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 gennaio.

Cinque anni di reclusione e 240 mila lire di multa per il dottor Vincenzo Mannu; quattro anni, sei mesi e 200 mila lire di multa per Antonino Passalacqua; quattro anni, due mesi e 140 mila lire di multa per Maria Ricci. Queste le richieste del pubblico ministero, dottor Antonio Penco, al processo sugli illeciti profitti all'ufficio dell'ex veterinario provinciale. Il p.m. ha detto che nei confronti degli imputati può essere applicato il beneficio del condono di due anni di reclusione e della intera pena pecuniaria. Per Dante Sardi, il commerciante di bestiame, il rappresentante dell'accusa ha dichiarato non luogo a procedere. Il p.m. ha anche chiesto la condanna di Mannu, Passalacqua e Ricci alla interdizione dai pubblici uffici rispettivamente per cinque anni, quattro anni e sei mesi e quattro anni e due mesi. Il p.m. ha ritenuto colpevoli Mannu, Passalacqua e Ricci di concorso in malversazione continuata e di concorso in peculato continuato; ha chiesto l'assoluzione di Sardi e di Marina dall'imputazione di falso perché il fatto non costituisce reato. Per ciò che riguarda la truffa continuata aggravata, ha chiesto il proscioglimento per intervenuta amnistia.

L'udienza era iniziata verso le 15, con l'escussione di alcuni testi ritardatari che hanno ribadito la testimonianza già resa in precedenza dagli altri 154. Con procedimento sommario, su richiesta del pubblico ministero, il tribunale ha condannato a 10 mila lire di ammenda inoltrici che non si sono presentati e che non hanno inviato alcuna giustificazione. Sono Sergio Baris, Lorenzo Biamonti, Lino De Canis, Giovanni Ferrua, Pietro Lanteri, Giacomo Sibilla, Nello Valente, Renato Vinai.

Dopo la lettura delle deposizioni rese in istruttoria dei testi ammalati o non presentatisi, e dopo la lettura anche della perizia amministrativa che ha documentato, fra l'altro, l'esistenza di almeno 254 pratiche irregolari nell'ufficio del veterinario provinciale, dal 1956 al 1965, periodo in cui fu diretto dal dottor Mannu, ha iniziato a parlare il dottor Penco.

«*Siamo di fronte ad un processo* — ha detto il p.m. — *clamoroso per la pubblicità che ha avuto e per la personalità del suo imputato principale, ma non per l'esiguità dei fatti che gli hanno dato origine. E' un processo nato soprattutto* — ha proseguito — *per l'inspiegabile inimicizia reciproca dei due imputati principali, Mannu e Passalacqua, che ha fatto seguito ad un lungo periodo di cordialissimi rapporti che li videro compiere assieme viaggi in Sicilia ed a congressi medici*».

Il p.m. è poi passato alla disamina delle varie imputazioni, affermando «*ampiamente provate*», nei confronti di Mannu, Passalacqua e Ricci, le accuse principali di malversazione e di peculato. Ha poi concluso: «*E' probabile che nessuno dei tre imputati principali, per il gioco dei condoni e delle amnistie presenti e future, varcherà mai la soglia di un carcere. Resterà nella loro vita, tuttavia, la traccia di questo processo, di quanto è stato detto, che è certamente pesante, doloroso e non facilmente cancellabile*».

Dopo la requisitoria del p.m. sono iniziate le arringhe della difesa. L'avvocato Settimio Bruna, presidente dell'Ordine (proprio oggi ha compiuto 80 anni), ha chiesto per Sardi, «*il quale è qui per difendere la memoria del proprio padre*», l'assoluzione perché il fatto non sussiste.

Ha fatto seguito l'avvocato Ferraro, per Maria Ricci, che ha sostenuto l'inesistenza di reati nei confronti della sua cliente accusata per fatti che sarebbero avvenuti quando la donna non era ancora stata assunta regolarmente all'ufficio del veterinario provinciale.

Il processo si concluderà domani. Parleranno gli avvocati Moroni, di Sanremo, per Mannu; Mittolo, di Bolzano, per Passalacqua; Sotgiu, di Roma, per Mannu ancora. La sentenza potrà aversi nella tarda mattinata o nel primo pomeriggio.

b. v.

Imperia. Il dottor Mannu, in una pausa del processo conversa con la moglie (Moraglia)

Per la nettezza urbana

Presto azienda comunale a Savona

Savona, 26 gennaio.

(n. s.) La commissione consiliare, presieduta dal professor Dante Luciano, ha approvato il progetto per la municipalizzazione del servizio della nettezza urbana. Lo studio, redatto dall'ingegner Maitoni, già direttore generale dell'azienda municipalizzata di Bologna, sarà ora esaminato dalla giunta e quindi presentato al consiglio comunale per la sua definitiva adozione.

Il contratto con l'Oisu, che oggi ha in appalto il servizio, scade alla fine del mese di aprile contemporaneamente a quello che i dipendenti hanno con l'azienda stessa. Pertanto, entro quella data, la municipalizzazione dovrà essere un fatto compiuto.

«Il progetto — dice il professor Luciano — prevede non solo la gestione diretta da parte del Comune ma anche un miglioramento ed una estensione del servizio al quale si provvederà con nuovi, moderni mezzi tecnici».

Bloccato dai carabinieri di Borghetto

Giovane arrestato per ricatto ad un'albergatrice di Loano

Cameriere, avrebbe circuito la donna; poi, d'accordo con l'amica, l'avrebbe minacciata: "O paghi o diciamo tutto a tuo marito"

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 26 gennaio.

(g. m.) Roberto Moretti, cameriere, 31 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via Donghi, condominio «Conchiglia», è stato arrestato nelle prime ore di stamane dai carabinieri su ordine della procura della Repubblica di Savona per estorsione ai danni di Romilla Roggero, tentata estorsione in danno di Serafina Scavarda, zia della Roggero, violenza privata e minaccia alla stessa Roggero ed a suo marito Pietro Vido, e per porto abusivo di coltello.

L'arresto del Moretti, che è stato trasferito immediatamente al carcere giudiziario di Savona, si ricollega ad un'inchiesta svolta dal maresciallo Panìè di Loano e dal maresciallo Stefani della polizia giudiziaria di Albenga, conclusasi con la denuncia del cameriere e della sua convivente Carla Cornisti di 34 anni. La coppia sarebbe riuscita a farsi consegnare da Romilla Roggero, 45 anni, titolare della pensione «Oasis» di Loano, via Verdi, mezzo milione per evitare che fosse rivelata una sua presunta relazione con il Moretti.

I fatti risalgono a qualche mese addietro quando il Moretti e la Cornisti erano alle dipendenze di Romilla Roggero nella pensione di via Verdi. Il giovane corteggiò e circuì a lungo l'albergatrice e giunse persino a minacciare rappresaglie nei confronti del marito Piero Vido, 47 anni, se non avesse accettato le sue proposte.

Successivamente entrò in scena Carla Cornisti, affrontò la Roggero dicendole: «*Ho scoperto la tresca, dammi mezzo milione o dico tutto a tuo marito*». L'albergatrice spaventata avrebbe pagato per evitare complicazioni. Non disponendo però di contante sufficiente se lo fece prestare in parte da una zia Serafina Scavarda, la quale presenziò alla consegna della somma in una stradina del centro di Loano, nei pressi di via Garibaldi. Subito dopo, per evitare successivi ricatti, la Roggero narrò ogni cosa al marito ed assieme provvidero ad informare i carabinieri.

Iniziarono le indagini e venne effettuata anche una perquisizione nell'alloggio del Moretti. Nei giorni successivi, dopo che l'amica ebbe incassata la somma, Roberto Moretti si sarebbe recato alla pensione «Oasis» brandendo una rivoltella, che in realtà era un giocattolo, e ostentando un coltellaccio, invitò i due coniugi a non informare le autorità per evitare guai peggiori.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Tempo in peggioramento locale. Su Mar Ligure venti sudorientali deboli, cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, mare generalmente poco mosso. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: stazionario o lievi variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi sereno, vento da ovest-nord ovest 2 nodi, visibilità 20 chilometri, mare quasi calmo, temperatura 8 gradi, pressione 1020 in diminuzione.
Capo Mele: sereno, calmo di vento, visibilità 25 chilometri, mare poco mosso, temperatura 9 gradi.
Isola Palmaria: cielo sereno, calma di vento, visibilità 12 chilometri, temperatura 9 gradi.
(Dati forniti dall'Ufficio Meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Ringraziamento

I figli e i parenti di Pietro Abbo ringraziano sentitamente il primario professor GASPAROTTO, il dottor MONTUORI, il dottor ROSSI, Suor EMILIANA e infermieri tutti per le amorevoli cure prestate al padre durante la degenza all'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Si unisce ai ringraziamenti l'amico Giovanni Vignoli (fra' Leone).

Il tentato rapimento

Ridotte le pene ai due di Borghetto

Genova, 26 gennaio.

(g. a.) La corte d'assise d'appello di Genova ha condannato Vincenzo Dell'Utri e Giovanni Di Gangi, che la sera del 27 gennaio dello scorso anno tentarono di sequestrare, a scopo di estorsione, la moglie e il figlioletto d'un imprenditore edile di Borghetto Santo Spirito, rispettivamente a tredici anni e sei mesi e a undici anni e sei mesi di reclusione.

In primo grado, i giudici popolari savonesi, riconoscendo entrambi gli imputati responsabili di tentato sequestro di persona, tentato omicidio, violazione di domicilio, furto continuato pluriaggravato e porto abusivo d'armi, li avevano complessivamente condannati a [illegible] anni di reclusione.

La corte genovese, questa sera, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, ha concesso ad entrambi i giovani le attenuanti generiche. Subito dopo la lettura della sentenza, Di Gangi è stato scarcerato per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Dovrà però risiedere obbligatoriamente a Polizzi Generosa (Palermo). Dell'Utri è stato colto da malore ed è stato trasportato in carrozza con un'autoambulanza della Croce Verde.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Universale, via Garibaldi 24 r; Giusti, via Assarotti 20 r; Piazzale, via Canepa 19 r; Canepa, via Canepa 17 r; Cavour, piazza Cavour 32 r. — Carignano: Gianello, via Innocenzo IV 12 r. — Circonvallazione a Monte: S. Anna, piazza S. Anna 8 r; S. Bartolomeo, corso Degli 39 r. — Tommaseo: Gherri, corso Buenos Aires 74 r. — Albaro: Benvenuto, via Libero 59 r. — S. Marino - Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 123 r. — S. Fruttuoso: Unione Farmaceutica dell'80, Piaggio, via G. Torti 26 r. — Marassi - Cherasi Marassi, via Canevari 282 r; Pendola, largo Merlo 20 r. — Via Bianco: S. Sebastiano, via Piacenza 161 r. — Sestri - Quarto: Serra, via Milite 37 r. — Sampierdarena: Italia, via Gallino 2 r; S. Gaetano, via C. Rotondo 34 r.

Servizio notturno: Precetto, via Balbi 28 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 49 r; Cavalla, via Cavalla 25 r; Monumentale, via XX Settembre 35; Romano, via Cimella 17 r; Giudicelli, corso Torino 45 r; Centrale, corso Buenos Aires 74 r; Europa, corso Europa 96 r; Dr. Dr. Dr.

Una lettera di protesta

Varazze: il gas è troppo caro

Per un alloggio di due stanze il costo del riscaldamento quotidiano è di oltre 1500 lire - La risposta dei responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 26 gennaio.

Protesta, a Varazze, per il servizio di distribuzione del gas di città giudicato troppo caro e spesso inefficiente. Una lettrice ha scritto al giornale: «*Abito in una casa nuova, presa in affitto, dove in tutti gli alloggi sono state installate caldarine individuali a gas. Il costo del riscaldamento è pazzesco! Per un appartamento di due stanze, cucina e servizi, si consuma da un metro cubo e mezzo a due metri cubi all'ora, con una spesa giornaliera di oltre 1500 lire: qualcosa come 40-45 mila lire al mese* (tenuto conto che l'azienda gas pratica la tariffa di 58 lire al metro cubo, passati i primi 200 mc)».

Aria, non gas

Prosegue la lettera: «*Saccente si vede uscire dal fornello una grande quantità di aria, anziché gas, ed il contatore, logicamente, gira. Vorrei fare tre considerazioni. Il prezzo al mc, 54 lire, deve essere il più caro d'Italia: cosa deve fare il privato per far controllare la miscela di gas che viene erogata? Quali requisiti essa deve avere? A che punto è la possibilità che la rete venga alimentata a metano, e venga eliminata la conduzione privata di questo pubblico servizio?*».

Il dottor Luigi Giuntini è il titolare dell'officina gas (con 33 dipendenti) che cura l'erogazione del prodotto nella zona di Varazze, Celle Ligure ed Albissola, per un totale di circa 12 mila utenti. Prende in esame la protesta della nostra lettrice. «*Per un appartamento come quello descritto — dice — si dovrebbe consumare, al massimo, un mc all'ora, e per giunta solo nel periodo più freddo. La nostra tariffa va da un massimo di 64 ad un minimo di 38 lire al mc, a seconda della quantità di gas che l'utente consuma. In effetti si tratta di uno dei prezzi più alti d'Italia, forse il maggiore della Liguria, ma si discosta comunque solo di poche lire da quello delle aziende che hanno i nostri stessi problemi*».

Il dottor Giuntini afferma che il gas è caro proprio per garantire un servizio sempre efficiente. Continua: «*Recentemente abbiamo messo in funzione un impianto modernissimo, del costo di circa 100 milioni, unico nel suo genere in Italia. Siamo ricorsi persino ad un calcolatore elettronico per stabilire l'equilibrio termodinamico, ma siamo certi che il potere calorifico del nostro gas è sempre costante. Può sembrare che dai fornelli esca aria anziché gas, ma è un'impressione dovuta al fatto che si distribuisce ad una pressione molto alta, che, alcune volte, può "strappare" la fiamma*».

Il dottor Giuntini mette quindi in risalto i problemi che derivano dai maggiori consumi in occasione dei «ponti» di fine settimana, quando giungono in Riviera migliaia di persone provenienti dalle grandi città. In questo caso, il consumo può diventare doppio e, in alcune zone, come a Celle Ligure, addirittura triplo, «*mentre gli impianti devono sempre essere messi in condizione di garantire l'erogazione del gas. Si tratta di un altro fattore che contribuisce a tenere alto il prezzo del prodotto*».

I controlli sulla miscela che viene erogata? «*Possono essere eseguiti solo alla fonte, cioè in officina* — risponde Giuntini —. *Se questo non avviene, non è certo colpa nostra. Quando esistera la convenzione tra l'azienda ed i comuni, i funzionari municipali si preoccuperanno di questi controlli*».

Colpa dei Comuni

Giuntini imputa alla mancanza della convenzione con le amministrazioni municipali i guai maggiori riscontrati dall'utenza. «*Se il prezzo del gas è troppo alto* — afferma Giuntini —, *la colpa è dei comuni. La rete della nostra zona potrebbe essere servita dal metano, che costerebbe agli utenti la metà. Si potrebbe diminuire il prezzo anche con l'attuale produzione, ma l'aumento della domanda richiederebbe nuove canalizzazioni, il cui costo potrebbe essere ammortizzato solo in 30 anni*».

«*In un caso e nell'altro* — aggiunge Giuntini — *dovremmo però essere sicuri del nostro futuro, cioè stipulare la convenzione con i comuni, mentre le amministrazioni municipali, per mancanza di volontà, non se ne preoccupano. La mia azienda è comunque a disposizione di tutti gli utenti che riscontrassero anomalie nella distribuzione del gas. Saremmo lieti che i fatti qui riferiti stimolassero i nostri interlocutori*».

Per quanto riguarda la pubblicizzazione del servizio, Giuntini ha concluso: «*In questo caso il costo diminuirebbe certamente, ma la distribuzione potrebbe venire eseguita solo in modo peggiore, col conseguente ritorno degli utenti alla bombola di gas liquido*».

s. ch.

I malati "dirottati"

Ospedali senza letti nell'Alta Val Bormida

Cairo Montenotte, 26 gennaio.

(b. b.) La situazione ospedaliera nell'Alta Valle Bormida è assai critica. L'ospedale San Giuseppe di Millesimo è costretto ogni giorno a rifiutare il ricovero a numerosi pazienti. In condizioni pressochè uguali è la clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte. In sostanza, in tutta la Valle Bormida non vi è più un posto-letto disponibile. I malati vengono «dirottati» ai nosocomi della costa ligure.

Ieri, un ferito grave è dovuto essere trasportato all'ospedale San Paolo di Savona per mancanza di posti disponibili nei due ospedali della Valle Bormida.

«*Siamo continuamente obbligati a montare brandine d'emergenza per aumentare la ricettività*», afferma il personale dell'ospedale di Cairo Montenotte.

Dopo aver vissuto con gli hippies

"Impazzito" per la droga il suicida di Cervo Ligure

Vent'anni, abitava a Diano Marina - La salma è stata riconosciuta ieri mattina dalla madre - Più volte ricoverato in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 gennaio.

b. r. Si chiamava Gian Carlo Carletti ed aveva appena 20 anni: il giovane che l'altra notte si è lasciato uccidere dal treno sotto la galleria del Porteghetto, fra Cervo Ligure e Andora. Abitava a Diano Marina. Di mestiere era piastrellista, ma in effetti, da tempo oramai non aveva un lavoro. Lo aveva distrutto una vita disordinata. La droga aveva minato la sua mente già da qualche anno, da quando cioè s'era recato in Francia dove aveva trascorso un periodo in una comunità di hippies ed aveva cominciato a «fumare».

Il riconoscimento del giovane è stato fatto questa mattina dalla madre, nella camera mortuaria di Imperia dove la salma era stata fatta trasportare dall'autorità giudiziaria.

Gian Carlo Carletti era figlio di un marittimo che ha da tempo abbandonato la famiglia, lasciando che la moglie provvedesse a lui ed ad un altro fratello. La donna lavora come cameriera.

Dopo la fuga in Francia, il giovane era rimasto scosso nella mente. Non si era più riavuto. Ricoverato per un certo tempo all'ospedale di Collegno, più tardi, fu chiuso varie volte all'ospedale psichiatrico «Fatebenefratelli» di Brescia senza tuttavia trovare la completa guarigione. Era stato dimesso, su sollecitazione della madre, il 22 dicembre scorso.

La mamma aveva voluto che Gian Carlo potesse passare a casa le feste di Natale.

Gian Carlo Carletti

Ma Carletti non era guarito. Purtroppo il male segreto ha continuato a lavorare entro di lui facendolo spesso agire in maniera strana. Praticamente egli non lavorava, e si assentava spesso da casa per qualche giorno, senza nulla dire alla madre, facendo poi ritorno, ugualmente muto.

La donna, che non lo aveva più visto da martedì non si era impensierita subito. Non aveva dato l'allarme.

Annega a Sanremo un pensionato di Taggia

Sanremo, 26 gennaio.

(c.s.) Un pensionato di Taggia, Giuseppe Grandi, 72 anni, abitante in via Gastaldi 2, è annegato nello specchio d'acqua del porto di Sanremo, davanti alla Capitaneria. Si ignora se abbia voluto uccidersi o se sia vittima di una disgrazia. Sofferente dopo un intervento operatorio, il Grandi era molto cambiato di carattere. «Si era incupito — dicono i conoscenti — non sembrava neppure più la stessa persona».

I familiari, accortisi che era scomparso ieri sera avevano dato l'allarme. Erano stati interessati anche i carabinieri. Qualcuno aveva detto di avere visto il Grandi aggirarsi nella zona del porto a Sanremo. Poi se ne erano perdute le tracce.

Il corpo del pensionato è bensato agalla stamane, verso le 8.

È stato riconosciuto dai carabinieri in una trattoria

Sfregiò un giovane che aveva sorpreso con l'amica: arrestato ieri a Savona

Un meridionale, 19 anni, residente a Torino - In carcere è stato riconosciuto dall'aggredito Era anche ricercato per sfruttamento - Ora l'accusa nei suoi confronti è di tentato omicidio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 gennaio.

(s. d. s.) Ferdinando Serrone, 19 anni, abitante a Torino, è stato arrestato nel primo pomeriggio dai carabinieri mentre, in compagnia di due amici, stava pranzando in una trattoria di piazza del Popolo a Savona. Era colpito da ordine di cattura per sfruttamento della prostituzione, ma l'accusa più grave, che gli inquirenti gli contestano, è quella di tentato omicidio, quale presunto responsabile dell'accoltellamento avvenuto la notte dell'11 gennaio scorso in un appartamento di corso Vittorio Veneto 2. L'aggredito fu un giovane sardo, Antonio Scanu, colpito al volto ed all'addome mentre si trovava in compagnia di una ragazza, Maria Maletta, 19 anni, conosciuta come «Mery».

Si fece l'ipotesi — confermata da testimonianze raccolte nel corso dell'inchiesta — che a sfregiare l'operaio sardo fosse stato, per gelosia, un ex amico della ragazza, ed i sospetti furono accentrati su Ferdinando Serrone, un meridionale che dopo aver vissuto per alcuni anni a Savona si era trasferito nel capoluogo piemontese, dove risiede in via Ormea 71.

L'arresto è avvenuto poco dopo le 13, nella trattoria «da Edoardo». Serrone, sorpreso, non ha opposto resistenza ai carabinieri (marescialli Moretti e Giordano, brigadiere Sacca, appuntato Previti). Nel corso di un confronto, avvenuto nel tardo pomeriggio in carcere, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dottor Poggi, e del difensore avvocato Coniglio, sembra che Antonio Scanu, nel frattempo dimesso dall'ospedale, abbia riconosciuto nel Serrone l'aggressore di quella drammatica notte.

Anche i due giovani che si trovavano al tavolo del Serrone al momento dell'arresto sono stati fermati dai carabinieri per accertamenti. Sono Giuseppe Torre, 25 anni, Torino, via Santa Chiara 20, e Benedetto Renna, 25 anni, Torino, via Garibaldi 26. I carabinieri ritengono che si tratti delle stesse persone che spalleggiarono l'accoltellatore giovedì 11 gennaio. Furono infatti in tre, quella notte, a presentarsi nell'appartamento di Maria Maletta. Con la donna, in camera, si trovava Antonio Scanu («Lello» per gli amici), 24 anni, residente a Carbonia (Cagliari), ma alloggiato a Savona, per motivi di lavoro, presso la trattoria «Ai tre mori» di corso Mazzini.

«*Trascorsa la serata a Finale* — raccontò Scanu all'ospedale — *eravamo rientrati a Savona verso le tre e mezzo. Proposi alla ragazza di ospitarmi per il resto della notte in casa sua*». Erano a letto da una ventina di minuti quando squillò il campanello. Subito dopo, la porta d'ingresso fu abbattuta ed un individuo piombò in camera urlando come un pazzo, con due coltellacci in mano.

«*Saltai giù dal letto, nudo* — dichiarò Lello Scanu — *e tentai di difendermi mettendomi con le spalle al muro. Quello però mi diede una coltellata alla pancia e, appena abbassai le braccia, mi sfregiò con l'altro coltello*».

Subito dopo l'accoltellamento, l'aggressore corse in strada cercando di raggiungere la ragazza che, lestissima, era fuggita lungo corso Vittorio Veneto. Poi la raggiunse e le diede uno schiaffo. «*Se non fosse stato per i suoi amici che cercarono di trattenerlo* — raccontò "Mery" Maletta — *chissà quante me ne avrebbe date*».

Scanu fu ricoverato all'ospedale con prognosi di 20 giorni, ma rischia di restare sfregiato alla guancia destra per una lunghezza di circa tre centimetri.

Savona. Ferdinando Serrone, arrestato e Antonio Scanu

In programma stasera al casinò

Sanremo: per un "galà" polemica fra gli assessori

Alcuni amministratori contestano la spesa a carico del Comune: 5 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 gennaio

r.o. Forse verrà sospeso il Galà Annabella, in programma per domani sera al Casinò municipale. Al termine di una riunione, la Giunta municipale, convocata d'urgenza, ha respinto quest'oggi la delibera adottata dalla commissione amministratrice della Casa da gioco sanremese con la quale veniva assegnato un contributo, che doveva essere prelevato dalle casse della gestione, di cinque milioni e 180 mila lire per la manifestazione della ditta di pellicce di Pavia. Il contributo doveva essere così distribuito: 500 mila lire al presentatore Corrado, tre milioni e 800 mila lire per Dinerstein, offerto a circa 400 invitati (quasi tutti giocatori ottimi clienti del Casino), 600 mila lire per l'addobbo della sala, 200 mila lire per gli stampati e affissioni e 80 mila lire per l'allestimento di una lotteria da effettuarsi tra gli invitati il cui primo premio doveva essere una pelliccia di visone bianco oltre ad altri cinquanta quali premi minori.

«Non intendo ancora una delibera che distribuisce del denaro pubblico per reclamizzare una ditta privata — ha dichiarato l'assessore agli Affari speciali, Ettore Lupi, relatore della pratica — se precedentemente detto di questa cosa durante precedenti sedute del consiglio».

Gelo dei presenti e silenzio del consiglio.

«Non voglio entrare nel merito — dice invece l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Lardera, che ha votato a favore — *ritengo invece che è scandaloso portare all'approvazione della Giunta una simile richiesta 24 ore prima che si svolga la manifestazione. Quando sono già stati spediti gli inviti. A quale figura si espone l'amministrazione comunale nei confronti dei migliori clienti del Casinò?*».

Ieri, a Savona, per effetto della "legge Valpreda"

Scarcerati il gestore ed i clienti della fumeria scoperta a Finale

I quattro giovani, arrestati nel settembre scorso nel night "Studio 21", ed il titolare, hanno pagato una cauzione di 300 mila lire - Nel locale fecero un'irruzione oltre trenta carabinieri dopo una lunga serie di appostamenti

Savona. Willy Witteven, Ilia Sprenger, Leandro Bessone, Ezio Sandrone e Klaus Kamman, arrestati nella fumeria (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 gennaio.

I cinque giovani, arrestati nel night «Studio 21» di Finale Ligure, trasformato in fumeria di *hashish*, sono stati rimessi in libertà per effetto della legge «Valpreda», che consente di concedere la scarcerazione provvisoria anche a chi è detenuto per reati per i quali è obbligatorio il mandato di cattura. Si cinque, per uscire dalle carceri giudiziarie di «Sant'Agostino», è stato sufficiente versare delle cauzioni comprese tra le 300 e le 500 mila lire. I loro nomi sono: Willy Witteven, un olandese di 31 anni, gestore dello «Studio 21»; Klaus Kammann, 22 anni, e Ilia Sprenger, 20 anni, entrambi tedeschi; Leandro Bessone, 23 anni, un fotografo di Orbassano (Torino), ed Ezio Sandrone, un operaio di 19 anni, residente a Nichelino (Torino).

L'operazione antidroga era scattata la sera del 16 settembre scorso ed aveva richiesto l'impiego di circa 30 carabinieri che, in pochi minuti, armi in pugno, avevano immobilizzato gli avventori del locale, in tutto 27, tra ragazzi e ragazze. Il titolare del night ed i Bessone erano stati sorpresi mentre fumavano, tranquillamente, dell'*hashish* con un *narghilè*.

Sandrone fu trovato in possesso di 50 pastiglie di Lsd che custodiva in un tubetto di sedativi. Gli altri due arrestati, Ilia Sprenger e Klaus Kammann, erano i presunti «corrieri della droga», quelli cioè che, secondo i carabinieri, si sarebbero procurati all'estero l'*hashish* per poi portarlo al Witteven che, a sua volta, l'avrebbe rivenduto ai frequentatori del locale.

Risultò, tra l'altro, che il Kammann era reduce da un viaggio in Marocco. Complessivamente i carabinieri del gruppo di Savona sequestrarono 550 grammi di *hashish*, 50 pastiglie di Lsd e numerose siringhe. L'*hashish* era custodito in una scatola di cartone nella retrobottega, vicino ai locali igienici che costituivano la «fumeria» vera e propria.

La trappola era stata tesa grazie alla collaborazione di un giovane carabiniere che, fingendo di voler acquistare della droga, si era introdotto, da una ventina di giorni, nel «giro» del Witteven.

Dopo essersi conquistata la fiducia dell'olandese, comprando piccole quantità di *hashish*, il militare fissò, per il sabato 16 settembre, le trattative per l'acquisto di un consistente quantitativo di droga.

Pochi istanti dopo che il giovane carabiniere aveva versato la cifra pattuita (330 mila lire) al Witteven, il capitano Pastori — che dirigeva l'operazione — ordinò ai propri uomini di irrompere nel locale.

a. d. s.

Dai parlamentari liguri

Per i cantieri di Pietra chiesto un incontro a Roma

Savona, 26 gennaio.

(s. s.) Sulla sorte del cantiere navale di Pietra Ligure, colpito, a quanto si dice, da una grave crisi finanziaria, continuano a nutrirsi le più vive preoccupazioni. Dopo le organizzazioni sindacali, i comuni di Loano, di Pietra Ligure e l'amministrazione provinciale, anche alcuni parlamentari tratti quali Giovanni Urbani, Gelasio Adamoli, Nedo Canetti, Sergio Cervelo e Giuseppe Noberasco, hanno sollecitato il ministro per l'industria Mauro Ferri, a fissare, al più presto, un incontro per esaminare «*la situazione che si è fatta drammatica*».

«*Il cantiere di Pietra Ligure, con l'officina di riparazioni e allestimento navi di Genova, che fanno parte della stessa proprietà* — si legge nella lettera inviata al ministro — *occupa attualmente altre lavoratori fra quelli a spinc enco 500 lavoratori. Nei periodi di piena attività, supera il migliaio di lavoratori fra quelli in organico e quelli dipendenti da ditte appalta-trici. La situazione finanziaria dell'azienda appare oggi molto seria, nonostante che esista la possibilità di un carico di lavoro che consentirebbe una piena efficienza per alcuni anni.*

«*Un intervento governativo* — conclude laletlera — *nelle forme che apparirannno più opportune, è quindi indispensabile, sia per ragioni sociali che per ragioni economiche*».

Oggi un incontro decisivo per i neroazzurri

L'Imperia insegue la Gaviese Il Sociale è la rampa di lancio

Dalla trasferta torinese, Bonizzoni vuole un pieno risultato - Assente Cogliandro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 gennaio.

(b. r.) Nell'anticipo della prima giornata del girone di ritorno, l'Imperia affronterà domani pomeriggio, a Torino, la squadra dell'Istituto Sociale che, nella prima partita di campionato, ad Imperia, aveva suscitato una buona impressione. Come è ormai stato esplicitamente dichiarato dai dirigenti della squadra, Bonizzoni in testa, l'Imperia, lanciata all'inseguimento della Gaviese, che sta un po' traballando, partirà per vincere nettamente, senza adottare alcuna tattica «*da pareggio*» rinfrancata dagli ultimi successi.

Consapevole delle sue possibilità, l'Imperia è ora, più che mai, la squadra da battere che non teme gli avversari. Dal punto di vista atletico e tecnico i neroazzurri hanno raggiunto, probabilmente, il massimo della forma. Alla formazione, che ha ottenuto tre risultati utili consecutivi fuori casa vi saranno due novità: assenti Ronco e Cogliandro (che peraltro era riserva) per infortunio, Bonizzoni ha convocato Brilla e Panizzi.

Per Torino sono partiti, questo pomeriggio, in torpedone, Lorenzetti, Raffaelli, Brilla, Benedettore, Ghetti, Renzi, Servidei, Turra, Geremia, Boldo, Guerra, Testa e Favara.

Per gli sportivi, rimasti a casa, il pomeriggio di sabato riserva al «Ciccione» una partita interessante: è quella dei rincalzi neroazzurri che affronteranno quelli del Derthona nel torneo Berretti. Fra i giocatori presenti saranno Cuccureddu, Manera, Martino, a fianco di Canepa, Tamborini, Borliga, Colleoni, Russo, Ottonello, Ettori, Gazzano, Leone e Bella. Anche questi «rincalzi», che nel girone di andata non hanno finora benfigurato, hanno intenzione di riscattarsi in quello di ritorno.

La partita al Ciccione avrà inizio alle 14,30: il campo sarà collegato ad intervalli, telefonicamente, con quello di Torino.

A Finale un club di sports invernali

Finale Ligure, 26 gennaio.

(s. d.) Anche Finale ha un suo Ski Club. Lo hanno fondato un gruppo di appassionati della neve che hanno intenzione di diffondere gli sport invernali fra la gioventù locale seguendo gli aderenti con corsi di ginnastica preskistica e scuole alpine sino a che non avranno raggiunto una maturità agonistica.

Per questa stagione, ormai al termine, gli iscritti si limiteranno a disputare gare sociali e scolastiche. Oltre ad una sezione femminile, si spera di poter costituire anche una sezione per lo sci di fondo.

Questo il Consiglio direttivo della società: presidente avvocato Carlo Vadora, vicepresidente Elgio Cerviatti, segretario Renato Banora, consiglieri Mario Quaglia, consiglieri Carlo Ardorino, Mauro Bombonati, Pier Luigi Catto, Carlo Formento, Giacomo Lamberto, Antonio Romagnolo, dottr Giorgio Starteco.

SAVONA — Oggi presso le piscine Fiap di Monturbano avranno inizio alcune importanti gare di lotta greco romana che vedranno la partecipazione di quasi tutti gli olimpionici. Le gare si concluderanno domenica pomeriggio.

VARAZZE — Il gruppo sportivo ha deciso di impegnarsi nell'attività agonistica, anche se per ora solo a livello giovanile, nel settore del basket.

GENOVA

AMBASSADOR: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati). ore 15-22.45.
ARISTON: Rapporto sul comportamento sessuale di tre ragazze brave (erotico). Ore 15-23.
ASTOR: Se non faccio quello non mi diverto (erotico). Ore 14.30-23.
AUGUSTUS: Oggi sposi, serata condominiale (commedia). Ore 15-23.
GIOIELLO: La contessa e i suoi amanti (erotico). Ore 15-23.
GRATTACIELO: Il richiamo della foresta (avventuroso). Ore 15-23.
LUX: Getaway (drammatico). ore 15.30-23.
OLIMPIA: La donna da ribaltare (commedia). Ore 15.30-23.
ORFEO: La casa buffa (commedia). Ore 14.45-23.
PALAZZO: La ragazza Giovanna (drammatico). Ore 15-23.
RITZ: Che? (commedia). ore 15.30-23.
RIVOLI: Trappola per un lupo (avventuroso). Ore 15-23.
SAMPIERDARENA: Alibi, racconti di Canterbury (erotici). Ore 15-23.
UNIVERSALE: Più forte ragazzi (avventuroso). ore 15-23.
VERDI: I corpi presentano prove di violenza carnale (erotico). Ore 15.23.
POLITEAMA MARGHERITA: Io sono io, tu sei tu, e Dio è Dio (drammatico). Ore 15-23.
STABILE D'NOVITÀ: Stagione teatrale. Ore 21 e Matinée.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Contro ogni ragione (drammatico).
LAVAGNA - CENTRO: Si può fare anche a meno (drammatico).
RAPALLO - ITALIA: Notte sulla città (drammatico). Il padrino (drammatico). I magnifici sette cavalcano ancora (western). Vivi o preferibilmente morti (western).

GLI SPETTACOLI OGGI

S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della mobile (drammatico).
MIGNON: Improvvisamente un uomo nella notte (drammatico).
CAMOGLI - ODEON: Principi coraggiosi cavalieri (commerciale).

SAVONA

DIANA: Miss Polaroid (commedia).
ARS: I corsari dell'isola degli squali (avventuroso).
ASTOR: I racconti di Canterbury (erotici).
MODERNO: Continuavano a chiamarli Er più e Er meno (commedia).
I LIGURIDI: Getaway (drammatico).
OLIMPIA: La morte arriva con la tua pelle bianca (erotico).
LUX: Messo bollora d'assalto (avventuroso).
SAN AGNESE: La confessione (drammatico).
CAIRO MONTENOTTE - CRISTALLO: Una mala ordina (drammatico).
SOMS: Tarzan il magnifico (avventuroso).
DELLA ROSA: Zorro, maschera della vendetta (avventuroso).
CARCARI: Al volpo di mare le bandiere (avventuroso).
JESIA: Continuavano a chiamarlo Trinità (erotico).
MILLESIMO - ITALIA: L'orrore esiste ancora (erotico).
LUX: La cometa piena di fuoco (avventuroso).
VARAZZE - VERDI: Ma papà ti manda solo? (commedia).
ALBISSOLA CAPO - DORIA: I due orfanelli (avventuroso).
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Il solitario del West (western).

IMPERIA

I cavalieri selvaggi (avventuroso).
CENTRALE: Tre primule mocche (erotico).
DEVIS: Più forte ragazzi (avventuroso).
ARISTON: La polizia ringrazia (drammatico).
ROMOLI: Ma papà ti manda sola? (commedia).
DIANO - DIANESE: Anche se volevi (erotico, che faccia? (comico).
RIVA LIGURE - CORALLO: L'uomo dinamite (avventuroso).
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: L'uccello migratore (commedia).
CERIO: La bambola i and 3 (western).
SANREMO - ARISTON: Getaway (drammatico).
CENTRALE: Fanciulle a Los Angeles (drammatico).
SANREMESE: Il gatto al Bocchetto miglior detective (comico).
ORFEO: Per cedlon delle SS eliminare Bormann (drammatico).
SUPERCINEMA: Il richiamo della foresta (drammatico).
LUX: Airport.
ASTRA: Finalmente le mille e una notte (erotico).
MIGNON: I racconti di Canterbury (erotici).
RITZ: Tutti fratelli nel West ma parte di padre scomodo (western).
BORDIGHERA - OLIMPIA: Non si sevizia così un paperino (drammatico).
ZENI: Cabaret (drammatico).
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'uccello migratore (commedia).
IMPERIA: Se le mani cadavere, sei in arresto (erotico).

RADIO MONTECARLO

[illegible]

BISTECCHE a lire 320 il kg
le troverete in Argentina
invece nei
magazzini calibro 9
Via Pietro Agosti 129 - SANREMO - Tel. 83.594
a partire dal 1° febbraio 1973 troverete:

Cappotto uomo lana	L. 5.000
Cappotto uomo	» 10.000
Giacconi uomo lana	» 10.000
Giacche uomo lana fantasia	» 3.000
Giacche uomo lana Lubiam-Abital	» 11.900
Abiti uomo Lubiam-Hesco-Abital	» 17.500
Abiti uomo taglie 44-46-48	» 6.000
Pantaloni uomo gabardine	» 5.000
Pantaloni uomo lana	» 5.000
Cappotti donna dal n. 42 al n. 56	» 12.000
Cappotti donna	» 5.000
Tailleur donna	L. 3.000-5.000
Tailleur donna ultima moda	L. 15.000
Pantaloni donna ultima moda	» 5.000
Vestiti donna moda '73	» 4.000
Camicie uomo	L. 1.000-1.500
Giacche pelle donna	L. 20.000

ST. RAPHAËL
calzature
Via Matteotti 148 - SANREMO - Tel. 84.505
DA LUNEDI' 29 GENNAIO INIZIA LA LIQUIDAZIONE DELLE SERIE DISASSORTITE COLLEZIONE INVERNALE 1972.

night club galassia
Spettacolo continuo vario tutte le sere con vedette internazionali al
Piazza Marselli 48 - SANREMO - Tel. 76.436
Eccezionale fuori programma il magnifico "duo acrobatico"
apollo Fino al 28 gennaio

Un ristorante sul mare in un ambiente di classe
situato tra le famose Grotte dell'epoca paleolitica e la spiaggia degli Smeraldi ad un passo dal confine di Ponte San Ludovico nuovo ristorante american bar
BALZI ROSSI
salone banchetti e congressi per prenotazioni telefonare 38.132

HOTEL RISTORANTE
"La Riserva"
Castel d'Appio - Ventimiglia
direzione ANTONIO
Incantevole panorama della Riviera e della Costa Azzurra
Salone banchetti - Soggiorno - Tv
PRENOTAZIONI TELEFONO 39.533

IMPIANTI ELETTRONICI DI ALLARME
G. Berruto
esclusivista
SAVONA - IMPERIA - CUNEO
Agenzia Generale:
Via Chiappino, 24-26 - Tel. 800.887 - SAVONA